



## **Percorso partecipativo - Incontri con i Comuni – 22.07.2020**

### **Incontro con i Comuni della Fondovalle urbano della Valle Scrivia (Comuni di Busalla, Montoggio, Casella, Savignone, Ronco Scrivia, Isola del Cantone)**

Un questionario somministrato recentemente ai cittadini sulle previsioni del Piano urbanistico comunale (Puc) di Ronco Scrivia dimostra come la mobilità dolce rappresenti una necessità per i percorsi di breve-medio raggio, di connessione con servizi scolastici, sportivi (sia a Ronco che a Busalla) e sanitari, ma anche con le aree produttive nel fondovalle. Già ora sono in molti a spostarsi a piedi, ad esempio tra Busalla e Ronco Scrivia (dove in loc. Borgo è presente il polo scolastico superiore Primo Levi), per recarsi a scuola, o tra la stazione di Ronco e le zone produttive. A Ronco Scrivia è anche attivo un progetto di pedibus.

La bicicletta peraltro fa parte della tradizione locale negli spostamenti tra i Comuni dell'area qui considerata, e il suo utilizzo è oggi limitato a poche (non più giovani) persone. Il pericolo maggiore è infatti rappresentato dal traffico, anche pesante, presente sull'arteria principale.

Per questo, in linea con le indicazioni del Piano urbano della mobilità sostenibile di Città Metropolitana, il Biciplan verificherà le possibilità di intervento per l'uso ciclopedonale dei tratti urbani della SS35, andando a definire delle proposte che Comuni ed Enti sovraordinati potranno sottoporre ad Anas (si può comunque fin d'ora ipotizzare che la prima di tali proposte sia quella di spianare quanto più possibile il fondo stradale, ora in stato di forte deterioramento e affatto pericoloso, nel caso la carreggiata fosse utilizzata promiscuamente per mezzi motorizzati e biciclette).

Tra le opere, andranno anche riprese le ipotesi di percorsi sul fondovalle ad esempio tra Casella e Montoggio, verificandone costi e benefici, così come gli interventi sulla SP226, ora troppo stretta in alcuni tratti (ad esempio nell'abitato di Montoggio) per una mobilità ciclistica in sicurezza. Più sul fronte escursionistico va considerato il potenziale rappresentato dai numerosi sentieri che attraversano un patrimonio storico-naturalistico di pregio. Oltre a sviluppare le attività già in essere di Proloco e associazioni per la cura delle manifestazioni sportive di mtb e la gestione dei percorsi, si potrebbero incentivare le attività ricettive a specializzarsi per un'accoglienza dedicata al cicloturista. Anche i servizi di trasporto come il nuovo bike-bus potranno così essere pienamente conosciuti e apprezzati.

### **Incontro con i Comuni della Fascia urbana costiera del golfo Paradiso (Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Uscio, Avegno, Recco, Camogli)**

Con i Comuni presenti si è considerata innanzitutto la difficoltà di operare in un territorio urbanizzato, piuttosto denso e ondulato, che apparentemente lascia poco spazio alla mobilità ciclabile, fuori dai circuiti escursionistici e sportivi.

Il tentativo del Biciplan per quest'area, nella direzione già indicata dal Pums di Cmge, sarà quello di individuare, da un lato, le parti di viabilità, soprattutto di livello frazionale, che possano essere percorse senza particolare sforzo, pensando anche al recente e massiccio incremento dell'e-bike, e in sicurezza; e, dall'altro lato, i progetti, i dispositivi e le attrezzature per lo sviluppo del cicloturismo e del ciclismo sportivo, ora promosso dalle sole associazioni.

Per quanto concerne gli interventi, sarà considerato il progetto di pista ciclabile sul fondovalle, a sbalzo sul torrente Recco, anche per gli impatti ambientali che potrà comportare e per la compatibilità con i rischi idraulici e idrologici; così come saranno identificati i tratti più pericolosi della SP333 (principalmente tra Avegno, Salto e Uscio) e di altre direttrici, ricercando possibili soluzioni.

Mentre sul piano delle attrezzature le indicazioni andranno verso la localizzazione di possibili impianti di ricarica per e-bike (possibilmente con il coinvolgimento dei privati), di rastrelliere e di vere e proprie bike-station, a integrare quanto previsto con gli strumenti di pianificazione generale e di settore, già orientati alla pedonalizzazione di aree centrali alla connessione dei principali attrattori urbani e al potenziamento del terminal del TPL (Recco), il cui progetto di fattibilità tecnico-economica è stato recentemente finanziato dal Mit e con cui si intende realizzare un "centro di servizi per la mobilità" integrato di interesse sovracomunale ossia un insieme strutturato che garantisca le necessarie connessioni con i nodi e reti del trasporto esistenti e proposti dal PUMS metropolitano (nodi di interscambio, poli di servizi, reti ciclo-pedonali, aree a velocità moderata ed aree pedonali).